Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 350

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno .		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini) . . .		»	» 52	»	27	»	15

Firenze, Giovedì 23 Dicembre

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5382 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Montemitro per ottenere di essere autorizzata a tenere le rendite patrimoniali e le passività della frazione stessa separate da quelle del rimanente del comune di San Felice Slavo;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di San Felice Slavo, in data 22 luglio 1869;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Montemitro è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle del rimanente del comune di San Felice Slavo, in provincia di Molise.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

RUDINI.

Per R. decreto del 16 dicembre corrente Vigliani comm. Paolo Onorato Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, senatore del Regno, cessando dalle funzioni di ministro guardasigilli, venne richiamato al posto di primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri con decreti in data 25 novembre 1869:

Commendatore:
Lanza cav. Ercole dei principi di Trabia.

Cavalieri:
Lojacono Francesco;
Buscalione cav. Ermanno.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 25 novembre 1869:

Grand'uffiziali:
Di Bella Caracciolo marchese Camillo;
Bertinatti cav. Giuseppe;
Migliorati march. Giovanni Antonio.

Commendatori:
Pes di San Vittorio della Minerva conte Domenico;
Greppi conte Giuseppe;
Sallier de la Tour conte Vittorio.

Uffiziali:
Rati-Opizzoni conte Luigi;
Puliga conte Efisio;
Capello cav. Giovanni;
Fabbrucci Fabio.

Cavalieri:
Mazzini Giuseppe, medico chirurgo di Sant'Angelo in Lomellina;
Cambiaso Luigi, R. viceconsole di 2ª categoria a San Domingo;
Farani Cesare, R. suddito dimorante a Rio Janeiro;
Amato Rocco, id. id.;
Fava barone Saverio;
Centurioni marchese Enrico;
De Martino cav. Renato;
De Veillet cav. Francesco;
Viviani cav. Giovanni Battista;
De Luca cav. Ferdinando, R. console di 1ª cl. a Nuova York;
Vernoni cav. Alessandro, interprete di 1ª cl. presso la R. legazione in Costantinopoli;
Anfora dei duchi di Licignano Giuseppe, R. console di 1ª cl.;
Mirti Della Valle nobile Achille, segretario di 1ª cl. presso il Ministero degli Affari Esteri;
Sevez Lorenzo, traduttore id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 25 novembre 1869:

Commendatori:
Demargherita comm. avv. Lorenzo, già direttore superiore nella Direzione generale del demanio;
Lazzerini comm. Michele, consigliere del cessato Governo della Toscana, incaricato delle funzioni d'ispettore generale nel Ministero delle Finanze;

Uffiziali:
Rolle comm. Pio, presidente del tribunale di commercio di Torino;
Giovannini cav. Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Cavalieri:
Lasagno cav. Luigi, giudice nel tribunale di commercio di Torino;
Petra duca di Caccuri cav. Carlo, segretario capo d'uffizio nella direzione del Debito Pubblico in Napoli;
Gallese Carlo, esattore delle imposte dirette;
Piersanti marchese Filippo, sindaco del comune di Matelica;
Vannucci Nicolò, di Empoli;
Calvi cav. Giacomo, direttore delle gabelle a Napoli;
Bollero Marcello, capo di divisione di contabilità presso la direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Menozzi Achille, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Murelli Carlo, id. di 2ª classe id.;
Orsini Luigi, id. id. id.;
Siliprandi cav. Prospero, direttore speciale della dogana di Napoli;
Riccio Giacomo, capo sezione nel Ministero delle Finanze;
Badami Francesco Paolo, segretario di 1ª cl. idem;
Bandinelli Giovanni Battista, id. id.;
Zani Giuseppe, id. id.;
Campi Eugenio, vicesegretario del Tesoro;
Sola Pietro, deputato provinciale, membro della Commissione provinciale d'appello per la imposta della ricchezza mobile di Venezia;
Bastiani Sebastiano, sindaco del comune di Bagni di Lucca;
Caponago nob. Vincenzo, direttore della sede della Banca Nazionale in Milano;
Carones Giuseppe, id. id. di Palermo;
Abbati Ercole, ingegnere a Torino;
Piacentino Vittorio, direttore della succursale della Banca Nazionale in Novara;
Dufresne Luigi, banchiere a Firenze;
Feraud Adriano, banchiere a Napoli;
Modigliani Emanuele, banchiere a Livorno;
Sanguinetti Adolfo, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze;
Bechelli Giovanni, sindaco del comune di Porta al Borgo;
Costa Righini conte Carlo, direttore della succursale della Banca Nazionale Toscana a Pistoia;
Di Maggio Pietro, membro della Commissione per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici in Sicilia;
Spina Gaspare, id. id.;
Grisafulli Giuseppe, id. id.;
Cassola Giuseppe, id. id.;
Vaccaro avv. Pasquale, id. id.;
Andragna Giuseppe, id. id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO

Essendo invalso generalmente l'uso di spedire col mezzo della posta i biglietti di visita che in grandissima quantità si scambiano nella ricorrenza del capo d'anno, la Direzione Generale delle Poste crede opportuno rammentare che per aver corso colla francatura stabilita per le stampe, ed ai sensi del R. decreto in data 2 maggio 1869, i biglietti di visita devono essere posti sotto fascia, oppure spediti entro buste non chiuse; che non sono ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati ed aperti, e che per conseguenza dovranno essere considerati e tassati come lettere non franche tutti i biglietti che non fossero spediti in tale conformità.

Si rammenta ancora che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero devono essere posti sotto fascia per godere della moderazione di tassa stabilita per le stampe.

Firenze, addì 8 dicembre 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Visto il decreto 30 ottobre 1869 col quale fu annullato il concorso alle cattedre di pittura e di architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia bandito coll'avviso 31 maggio 1869;

Sentito il parere della Giunta di belle arti addetta al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

È aperto un nuovo concorso alle cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, e s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far prevenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo febbraio 1870.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;

3° Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1° Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;

2° Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;

3° Instruirli nella teoria della composizione;

4° Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;

3° Nota degli uffizi per avventura sostenuti;

4° Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione:

5° Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1° Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;

2° Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre colla maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;

3° Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, n. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Le norme, secondo le quali l'Accademia di Belle Arti di Venezia si regolerà in questi due concorsi, sono quelle stabilite dal suo statuto accademico agli art. 56, 59 e 60. Per analogia poi a quanto si pratica negli altri concorsi di insegnamento, a seconda della legge d'istruzione pubblica 13 novembre 1859 e del regolamento relativo alla medesima 20 ottobre 1860, l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel giudicare e riferire intorno ai detti concorsi applicherà gli articoli 116 e 117 del citato regolamento 20 ottobre 1860, n. 4373

Firenze, addì 22 dicembre 1869.

Per il Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

CONCORSO *ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia dei vertebrati, vacante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali dello stesso Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 febbraio 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 30 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. VILLARI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

In adempimento delle prescrizioni contenute negli articoli 63 della legge 30 ottobre 1859 e 93 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n° 1674, si rende pubblicamente noto che il R. tribunale provinciale, sezione civile, sedente in Venezia, nell'udienza del 15 novembre 1869 ha pronunciato sentenza colla quale si dichiara annullato l'attestato di privativa industriale concessa al signor Alfonso Delevan il 15 novembre 1867, vol. 8, n° 11, per un trovato che ha per titolo:

Papier à lettre avec enveloppe adhérente. Il motivo dell'annullamento è il non avere il signor Delevan pagato la prescritta tassa annuale.

Firenze, addì 18 dicembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Constitutionnel* del 20 dicembre:

Ieri alle 2 l'Imperatore ha ricevuto in udienza privata alcuni delegati di municipi dei dipartimenti, venuti a sollecitare la soluzione di quistioni d'interesse locale. Ogni gruppo di questi delegati era accompagnato da una ventina di deputati in uniforme. In questo conflitto di sollecitazioni personali, l'Imperatore si mostra, secondo la sua abitudine, immobile e calmo. Egli ascolta tutti e da poco in qua risponde: Ne riferirò al Consiglio dei ministri.

— In occasione della lettura del processo verbale, il signor Rochefort ha chiesto nella seduta di ieri del Corpo legislativo delle spiegazioni riguardo all'ordine che è stato dato ad un emigrato spagnuolo di abbandonare il territorio francese. Siccome il signor Rochefort si è lasciato andare a delle minacce, il ministro dopo avere giustificato il provvedimento preso dal governo, ha dichiarato, tra gli applausi della Camera, che il governo francese non permetterà alle minoranze faziose di tentare di recar offesa alla forma di governo voluta dal suffragio universale.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

I giornali viennesi recano copiosi resoconti della seduta della Commissione della Camera nella quale si è discusso intorno all'indirizzo di risposta al discorso del Trono. V'erano presenti per parte del Governo i ministri Giskra, Brestel, Herbet, Derger e Hasner.

Il deputato Rechbauer domandò schiarimenti ai ministri sui seguenti punti: Quale fondamento hanno le voci dei giornali sulla crisi ministeriale? Com'è da intendersi quel passo del discorso del Trono, il quale dice che la Costituzione non ha ancora trovato il riconoscimento generale? Lo stesso deputato interrogò inoltre sui cangiamenti che, secondo le voci in corso, si avrebbe intenzione di fare nella Costituzione, e domandò qual sia l'atteggiamento del Governo nella quistione della riforma elettorale, indi come il Governo intenda contenersi verso la Dalmazia; perchè si abbia cercato di effettuare ivi così presto la legge sulla landwehr, mentre fra noi non fu fatto nulla a tale riguardo; inoltre perchè non fu data occasione alla Deputazione della Dalmazia di presentarsi da S. M.; finalmente perchè siansi serbati riguardi verso il Tirolo.

Il ministro dell'interno Dr. Giskra disse che per quanto gli è noto, sino a questo momento non fu presentata alcuna domanda di dimissione. I ministri sono ancora tutti in carica.

Il deputato Dr. Rechbauer soggiunse non dubitare che i ministri siano ancora in carica. Egli domanda però se essi rimangono colla loro convinzione.

Il ministro dell'interno Dr. Giskra replicò: A questa quistione è difficile rispondere in una seduta pubblica come quella della Commissione dell'indirizzo; inoltre è da considerarsi che la posizione dei ministri dipende da una parte dalla maggioranza della Camera e dall'altra dalla fiducia del monarca stesso.

Il deputato Schindler si pronunciò pure contro l'espressione del discorso del Trono: « Mancanza di riconoscimento di fatto. » Una reticenza di tal genere non può trovar luogo in alcun ordine d'idee costituzionali. Anche i Boc-

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE.

Tempo di carestia pan di vecce — Notizie acquatiche — I cronisti e la zolfa — Acqua e vino — I giornali e la meteorologia — La predilezione divina — L'amor del prossimo — Obolo e obolo — Il fervorino — L'ultimo fiato — Una ladra genia di farabutti — Le prefiche antiche — E le moderne — Piangere e sghignazzare — A mo' d'esempio — L'uomo secondo la chimica — Una nuova casa pei morti — Chi va piano va lontano — Gl'impazienti — Una via da allargare — La Società promotrice delle belle arti — Molto da vedere, poco da ammirare — Si rompe una lancia — *L'Arte in Italia* — Tra il bene e il male — Ogni anno passa un anno — Società del carnovale e i suoi buoni proponimenti — Il Comitato per una fiera agraria, enologica e d'altre belle cose.

« Tempo di carestia pan di vecce, dice un proverbio, il quale con libera perifrasi ad uso dei cronisti fiorentini si potrebbe mutare press'a poco così: Tempo piovoso notizie acquatiche. » Certo i poveri cronisti non son da condannare se batton la zolfa su quest'unica nota; ma è certo altresì che con l'uggia addosso del mal tempo in permanenza, dell'acqua che si respira da mane a sera, e di quella pur anco che minaccia seriamente ogni tantino di allungarci il vino delle nostre cantine, non deve fare gran consolazione il leggere ogni giorno il ritornello obbligato della pioggia che scende, della mota che affoga, del sole rintanato nella sua reggia di fuoco, e giù giù con una litania di notizie buone solo per un bollettino meteorologico. In quanto a me che vi capito d'innanzi una volta ogni quindici giorni, sarebbe un altro par di maniche, e aggiungendo io pure acqua sul bagnato, come suol dirsi, non mi renderei davvero degno di riprovazione.

Nondimeno io sto sull'avvertita; e poichè l'acqua del cielo inumidisce dove più, dove meno tutte le italiche regioni, e poichè i fiumi grandi e i piccini del bel paese gonfiano e infuriano così che a chi ne danno e a chi ne promettono, io non vi porterò la novità stantia dei guasti prodotti dall'intemperie, dagli straripamenti e dalle rotte. Dicono che cui Dio predilige ha spesso visitata la sua casa da malanni d'ogni ragione; se questo è, dobbiamo rallegrarci di avere ora un segno della predilezione divina in questo sconsacrato tempaccio che minaccia di rovinarci nelle carni e nelle robe. Intanto poichè v'ha gente e non molto lunge da qui che a quest'ora sta assai peggio di noi Fiorentini, è nostro dovere strettissimo di porger loro soccorso per alleviare ad essi le conseguenze della sventura patita. È in queste occasioni che più rifulge l'amor del prossimo, la carità cittadina, e si prova non sempre vera la massima disperante che gli uomini cioè non vivono che per divorarsi fraternamente a vicenda. Un Comitato composto di onorevoli cittadini è già all'opera, e il nostro popolo anco della più modesta condizione già va innanzi volenteroso al richiedere dei collettori. È l'obolo sudato col lavoro e colla fatica che torna più benedetto a sollievo dei miseri; nondimeno siamo certissimi che all'obolo del bracciante seguirà pronta e larga l'offerta del ricco, la quale giungerà più efficace per tergere tante lagrime e ristorare tanti danni.

E qui finisce il fervorino fatto più *pro forma* che per bisogno che ve ne fosse, dappoichè sia noto per altre prove così negli antichi come nei moderni tempi la carità ferventissima dei Fiorentini. I quali sarebbe veramente una grande misericordia se altrettanta ne usassero verso i morti quanta ne hanno pei vivi. Ma al vedere come da noi si trattano i cadaveri dei congiunti, degli amici innanzi di renderli alla madre terra, vien proprio voglia di pensare che una volta spirato l'ultimo fiato sia legge fatale, salvo qualche eccezione onorevole di cader nelle mani a

Una ladra genia di farabutti

che dei poveri cadaveri umani fanno il peggior governo che immaginar si possa, e per giunta alla derrata si fanno anche pagare. Pure le prefiche antiche se le solevano pagare, ma esse almeno simulavano il pianto, o spremevano daddovere le lacrime dai loro occhi, nell'onesto fine di adempiere all'obbligo pattuito. Qui invece è tutt'altro agire, e i cadaveri per lo più son portati all'ultima dimora tra lo sghignazzare, il bestemmiare, e talvolta anche peggio. A noi avvenne una tal volta, per esempio, di veder deporre il cataletto per attaccar briga, tal altra alcuno di que' così vestiti di bianco sudicio fumarsi tranquillamente la sua pipa di terra accesa a quella fiaccola che doveva rischiarare le modeste ma onorate esequie di quel povero diavolo ch'era dentro alla cassa. Io son di credere che se l'uomo, morendo, conservar potesse il senso delle cose mondane, e il vigore e la prontezza degli atti come da vivo, al vedere come i propri fratelli lo malmenano alla tomba, la prima cosa ch'ei farebbe saria quella di schizzar fuori dal cataletto, la seconda di pigliare a santissime nerbate i mascalzoni che così l'ingiuriano.

Essendo un tale sconcio da gran tempo lamentato in Firenze, non fa mestieri di spender parole por provare la necessità del rimedio. Chimicamente parlando, l'uomo può essere considerato non altra cosa che un amalgama di sostanze, le quali sotto terra si decompongono colla putrefazione. In tal caso, senza tante cerimonie, basterebbe accatastare sur un carro i cadaveri, e portarseli via come si suol del concio. Ma se invece si vuole avere la religione dei sepolcri, e portare oltre la vita affetto e rispetto ai nostri cari, è manifesto che primo dovere è l'infondere in altrui un sentimento rispettoso col decoro delle accompagnature, e la solennità grave e mesta delle cerimonie funebri. Tali idee, accennate ripetutamente da noi in queste appendici e altrove, paiono farsi strada al presente perfino nei Consigli del nostro municipio, il quale veramente sarebbe quello che si dovrebbe adoperare a togliere dalla nostra città gentile tanta bruttura.

Anco a un nuovo cimitero si sta pensando, ora che per l'ampliarsi della città quello di S. Miniato riesce troppo vicino all'abitato. Ammesso pure che le cautele poste nelle inumazioni siano sufficienti per l'igiene e la sanità pubblica, non è bello avere un cimitero a ridosso delle case, e in prossimità di una passeggiata così bella ed amena qual è quella che va divenire il viale dei Colli, che potrebbe col tempo congiungersi con S. Miniato, dove il sorriso della natura e le memorie storiche dei monumenti accrescono a mille doppi l'attrattiva. Il nuovo cimitero, secondo il disegno che ne hanno presentato gl'ingegneri dovrebbe formarsi sul poggio di Pratolino, un tempo villa medicea e granducale, e che ora assai bene si presterebbe a nuovo uso. Pratolino è a giusta distanza da Firenze, e tale per ampiezza di luogo da accogliere un cimitero ben rispondente ai bisogni della città, in tutte le sue confessioni. Di questa maniera oltre a quello di S. Miniato si verrebbe a toglier[illegible] dai nuovi quartieri tra porta la Croce e porta Pinti i cimiteri [illegible] dei protestanti e dei fratelli della Misericordia, e anco que[illegible] sarebbe ottima cosa. I due provvedimenti andando di pari passo, se non nella esecuzione almeno nella decisione municipale, Firenze non avrebbe per questo lato più nulla da invidiare alle più civili città d'Italia e d'Europa.

E noi non dubitiamo punto che il Municipio non faccia questo ed altro, perchè vediamo con l'esperienza che presto o tardi le cose si fanno. Può darsi talvolta che si elegga di fare un lavoro di abbellimento prima di un lavoro necessario; può darsi e si dà che si pensi prima al viale de' Colli, poi al mercato, a guisa di quei tali che per andare a zonzo con gran pompa di vesti, si contentano di mancare in casa del necessario; ma alla fin fine il suo tempo verrà per ogni cosa, e il nostro Municipio può essere addebitato di tutto fuorchè di avere il granchio al borsellino.

Intanto gli impazienti, e sono molti e in ispecie fra quelli che pagan minori tasse, gl'impazienti, dico, hanno gridato fino a ieri contro i ritardi frapposti all'allargamento di via de' Martelli, come se la via che per secoli era stata angusta, non potesse conservare ancora per pochi mesi la sua forma primitiva. Ora anco gl'impazienti saranno soddisfatti, perchè da qualche giorno a questa parte i lavori dell'invocato allargamento sono incominciati.

Chi li dirige è l'ingegnere Rossi il quale narrano si sia obbligato a dare il lavoro finito nel termine di un anno, promettendo peraltro a se stesso di compierlo anco prima. Se così è, ognuno ne andrà lieto perchè veramente l'allargamento di via de' Martelli è non solo un abbellimento, ma eziandio un'opera utilissima. Anco il nuovo Lung'Arno del ponte alle Grazie procede con lentezza forse inevitabile, ma pure procede. E anche di ciò vuolsi dare al Municipio la lode che si conviene.

In questi ultimi giorni dell'anno le sale della [illegible]

chesi ricusarono il loro riconoscimento di fatto alle disposizioni del Consiglio dell'Impero; devesi perciò mutare la Costituzione? Tali fatti non potrebbero servir di base nel giudicare condizioni di diritto. Egli desidera di essere rassicurato a tale riguardo.

Il ministro dell'interno dott. Giskra rispose: La validità giuridica della Costituzione esiste, e la sua sussistenza legale non può venir alterata dall'astensione d'una maggiore o minor parte della popolazione dall'esercizio dei diritti costituzionali.

Il dep. dott. Rechbauer si dichiarò soddisfatto di questa spiegazione del governo.

— Si legge nella *N. F. Presse* del 21 dicembre:

La Camera dei deputati si è aggiornata al 17 gennaio, e quella dei Signori a tempo indeterminato. Quest'ultima, prima di sciogliersi, ha approvata la legge, già votata dalla Camera dei deputati, con cui si dà facoltà al governo di riscuotere le imposte per il primo trimestre del 1870.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 19 dicembre pubblica le leggi relative all'alienazione dei beni della Corona, al giuramento costituzionale ed alla cessione alla città di Barcellona dei terreni dipendenti dalla cittadella.

— L'*Epoca* inserisce un comunicato direttole dal conte di Pilar, ex-guardagioie della regina Isabella, e nel quale il detto signore dichiara di porsi a disposizione del ministro delle finanze onde provare, in giudizio contraddittorio, e per il miglior successo della causa, la mancanza di esattezza dei fatti affermati dal detto ministro, come pure di ribattere, dinanzi alla Commissione d'inchiesta, tutto quanto fu detto sopra il furto delle gioie della Corona.

SVIZZERA

Nella sua tornata del 18 dicembre il Consiglio degli Stati ha approvato il trattato col Baden sulla pesca nel Reno.

Nella stessa seduta il Consiglio approvò la concessione delle strade ferrate San Gallo-Confini Voralberg colla seguente deliberazione:

« Il Consiglio federale è invitato, nelle trattative da aprirsi circa al trattato previsto in questa concessione, ad aver presente non solamente le massime contenute nell'articolo 13 della legge sulla costruzione e sull'esercizio di strade ferrate, ma specialmente gli interessi generali del commercio svizzero, avendo riguardo e tenendo costantemente d'occhio la più favorevole congiunzione di queste strade colla strada del Brennero. »

TURCHIA

Si scrive alla *Patrie* da Costantinopoli che in seguito alla piega pacifica presa dalla vertenza coll'Egitto si sta per disarmare la squadra di guerra comandata da Hobart pascià e composta di sette bastimenti. Essa verrà surrogata da una squadra di evoluzione.

EGITTO

Notizie dal Cairo alle *Patrie* recano che il vicerè fa compilare in questo momento, per essere presentata alla Porta, una relazione completa della situazione finanziaria dell'Egitto. Questa misura risponde a una clausola del firmano.

Il componimento della controversia insorta tra il sultano e il vicerè ha prodotto una eccellente impressione non soltanto al Cairo, ma ancora in tutte le provincie. È stato particolarmente bene accolto dall'esercito egiziano, che è del pari devoto al sultano e al vicerè.

NOTIZIE VARIE

Il Comitato degli Ospizi Marini ha avuto in quest'anno un pensiero felicissimo, che è quello di pubblicare, nell'occasione delle prossime feste, la *Strenna degli Ospizi Marini*. Non è una delle solite raccolte di bizzarie, di raccontini, di arguzie e di scipitaggini, ma un volumettino pulito, elegante, maneggevole, in cui si contengono poesie e prose di uomini illustri, fra i quali pure risplende, come una stella in un cielo azzurro, il nome d'una poetessa gentile. Sono componimenti a cui il lume della carità dette l'ispirazione, e tutti discorrono di cotesta pia istituzione degli Ospizi Marini, vera conquista della moderna civiltà. I nomi di Niccolò Tommaseo, della signora Fuà-Fusinato, di Andrea Maffei, di Achille Mauri, di Giovanni Raffaelli, di Giacomo Zanella, di Ulisse Poggi, di Emilio Frullani, di Giuseppe Barellai e di altri sono l'ornamento più leggiadro e la più bella promessa del volumetto, che si vende a tre lire e a due lire a vantaggio degli Ospizi Marini. Il deposito delle copie è presso il signor Ferdinando Chiari in Condotta.

— Leggesi nella *Provincia* di Belluno:

Annunziamo con nostro dispiacere che la malattia aftosa nei bovini si è sviluppata nella nostra provincia, e precisamente in Arton e Fonzaso in cui furono attacate 21 stalle.

Essa però si presenta benigna, e alcuni animali nel breve tratto d'una settimana sono entrati in convalescenza.

La malattia venne importata dalla limitrofa Valsugana da animali che tiravano il fendineve.

— La fabbricazione dell'aceto di barbabietole viene praticata in Inghilterra da lungo tempo e in Francia da pochi anni. Ecco, a questo riguardo, alcune nozioni dal *Bullettino del Comizio agrario* di Treviso, che potranno interessare gli agricoltori e gli industriali.

Il metodo adoperato a tal uopo si distingue da quello comunemente adoperato per la preparazione del nostro alcoolico in ciò che nel miscuglio già fermentato fatto coll'aceto, che si può riscaldare ad una temperatura qualunque, si fa passare coll'aiuto d'un soffietto una corrente continua d'aria atmosferica che accelera singolarmente la formazione dell'acido acetico.

Ecco come si opera:

Si tagliano alle barbabietole le estremità, si puliscono e si lavano con cura, poi si polverizzano per farne una poltiglia che si pone in sacchi di tela forte. Questi sacchi si sottomettono all'azione d'una pressa idraulica fino a che tutto il sugo zuccherato sia spremuto dalla polpa. Il peso specifico di questo sugo varia da 1035 a 1045; si aggiunge una quantità bastante di acqua per ricondurlo a 1025, e lo si fa bollire per brevi istanti. Il sugo cotto e raffreddato rapidamente fino a 16 gr. viene versato in tinozze a fermentazione.

Per determinare questa fermentazione alcoolica si aggiunge per 101 litri di liquore un mezzo litro di lievito. Appena la fermentazione è terminata, si fa andare il liquido per mezzo della pompa nella tinozza d'acetificazione dove esso si trasforma in aceto.

Questa tinozza consiste in un vaso di legno della capacità di 1000 a 2000 litri, nella parte inferiore della quale è un piccolo cono rovescio tutto traforato che viene messo in rapporto con un apparecchio di soffieria.

Onde poter riscaldare il liquido, un tubo a vapore aperto ad una delle sue estremità penetra nel fondo di questa tinozza; l'interno di questo vaso è scompartito in più parti per mezzo di diaframmi traforati. Nel coperto è una valvola che colla più leggiera pressione si apre dal di dentro al di fuori. Finalmente un termometro che pesca nel liquido, e che si può osservare dal di fuori, serve a regolare la temperatura.

Per trasformare il mosto in aceto con questo apparecchio vi si introducono da principio 80 a 90 litri d'aceto preparato che opera come fermento. Vi si aggiunge altrettanto sugo fermentato e un poco di lievito, poi si mette l'apparecchio di soffieria in movimento; l'aria, trovandosi così per mezzo di fori praticati nei falsi fondi messa in contatto col liquore, abbandona una parte del suo ossigeno all'alcool per trasformarlo in aceto; il di più sfugge per la valvola del coperchio della tinozza.

— La Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia di Torino, nelle sue adunanze del 21 novembre e 5 e 19 di dicembre 1869, ha udita la lettura dei seguenti lavori che verranno pubblicati negli atti e nei volumi accademici:

1° Commemorazione di Carlo Ignazio Giulio; del socio comm. Richelmy.

2. Matériaux pour servir à la paléontologie du terrain tertiaire du Piémont, 2e partie; del socio commendatore Eugenio Sismonda.

3° Sull'elettrotono primario e secondario dei nervi; del socio comm. Moleschott.

4° Della migliore preparazione dei tubetti della lente cristallina, e della loro origine; del dottore Moriggia, assistente al laboratorio di fisiologia della R. Università di Torino.

5° Observation de l'essaim d'etoiles filantes du 12-14 novembre 1869; del prof Alessandro Dorna.

6° Breve commemorazione del dottore Cerise; del socio comm. Moleschott.

7° Dell'influenza dell'immersione in un liquido alcoolico sopra alcuni insetti; del socio cav. Lessona.

8° Di un congegno per dimostrare varii fenomeni di meccanica molecolare; del socio cav. Gori.

9° Dell'attrito a distanza; del medesimo.

Torino, addì 21 dicembre 1869.

Il Socio Segretario aggiunto A. Sobrero.

— I giornali americani ci fanno conoscere come agli Stati Uniti si lavori alacremente per la progettata esposizione universale che deve aver luogo a Nuova York nel 1871. Si tengono a questo scopo numerosi *meetings* nei quali si raccolgono le offerte, ed in uno di essi essendosi annunciato che il presidente Grant aveva dato 5000 dollari, e che con questa offerta erasi portata la somma totale a 230,000 dollari, fu vivamente applaudito l'esempio, e si fecero sul momento delle altre sottoscrizioni per dollari 290,000. Queste somme, aggiunte a quella già votate dalla città di Nuova York, fanno l'ammontare generale a circa 1,200,000 dollari. La Commissione incaricata sta ora per fare un appello generale alle società ferroviarie, agli industriali, ecc., per ottenere altre adesioni volontarie, e per rendere definitivamente attuabile il progetto.

Anche dal nostro continente pervennero al comitato parecchie adesioni da Berlino, Parigi, Manchester, Londra ed altre principali città.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio Riberi — 3° *Concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

DIARIO

Il *Journal officiel* pubblica un decreto imperiale che riconosce come istituto di pubblica utilità l'opera di patronato fondata a Parigi per soccorrere ed incoraggiare con sussidi le società di mutuo soccorso che già esistono o che si costituiranno in avvenire nella capitale francese o nei dipartimenti fra gli ex-militari di terra e di mare.

Lo stesso foglio pubblica la relazione annuale presentata all'Imperatore dalla Commissione superiore delle società di mutuo soccorso sulla situazione delle società medesime durante il 1868.

Il conte di Bismarck nella sua qualità di cancelliere ha testè sottoposto al Consiglio federale un progetto di legge per fissare le condizioni in concorso delle quali potrà ottenersi l'indigenato nei paesi della Confederazione del Nord. Questo progetto ha per fine di sostituire alle leggi speciali attualmente vigenti una legge generale applicabile a tutti gli Stati confederati.

Il Consiglio federale tedesco, in armonia colla legge votata dal Reichstag, ha proceduto alla nomina dei giudici della Suprema Corte di commercio. Il nuovo tribunale, dinanzi al quale, cominciando dal 1870, verranno portati tutti i ricorsi in affari commerciali per tutta la Confederazione del Nord nonchè pel granducato di Baden e per l'Assia di qua del Meno, avrà per suo primo presidente il consigliere Pape.

Il ministro prussiano della giustizia ha sottoposto ai giudici dei tribunali di prima istanza di Berlino un nuovo progetto di codice penale federale. Questi magistrati si sono pronunciati per il mantenimento della pena di morte.

Nel granducato di Baden la Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha proposto che si accordi al governo granducale la continuazione per due anni della legge relativa al contingente militare, sotto riserva che la applicazione della legge medesima si farà nei limiti del bilancio votato. Il governo ha presentati vari progetti di legge per la costruzione di nuove linee di strade ferrate.

Le corrispondenze di Vienna spiegano i motivi che hanno indotto taluni membri del gabinetto austriaco a rassegnare le loro dimissioni. Lo scisma avvenuto in seno al ministero viennese, secondo che scrivono i corrispondenti, sarebbe derivato da che una parte degli attuali membri del Consiglio propugna la conservazione e l'ulteriore sviluppo della costituzione del dicembre, mentre l'altra parte inclina piuttosto a concedere una maggiore autonomia alle provincie e ad ampliare le attribuzioni delle autorità locali, allentando e diminuendo quelle del potere centrale. Quest'ultima frazione è rappresentata dal ministro presidente conte Taaffe, dal conte Potocki, ministro d'agricoltura e dal dott. Berger, ministro senza portafoglio. La prima, che si compone dei ministri Giskra, Herbst, Hasner, Brestel e Plener, ha presentato all'Imperatore un *memorandum* in cui spiegano ampiamente le ragioni dei dissensi esistenti, ed offrì in pari tempo le dimissioni. Finora l'Imperatore non ha preso ancora veruna decisione, ma se, come fanno presentire i giornali di Vienna, esso ricusasse di accettare le dimissioni, il ministero si ricostituirebbe col principe Carlo Auersperg alla presidenza, ed i signori Taaffe, Potocki e Berger escirebbero dal Consiglio della corona.

Un dispaccio elettrico della *N. F. Presse* da Monaco 20 dicembre annunzia che la crisi ministeriale è superata definitivamente. Il consigliere ministeriale Braun fu nominato ministro dell'interno, ed il ministro della giustizia signor Lutz ha assunto stabilmente il ministero del culto. Gli altri membri del gabinetto conservano i loro portafogli.

L'apertura del Parlamento bavarese è annunziata pel giorno 3 del prossimo gennaio.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica le leggi relative alla alienazione dei beni della corona, al giuramento costituzionale ed alla cessione dei terreni dipendenti dalla cittadella di Barcellona al comune della medesima città.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato ultimava la discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto marzo 1870 e provvedimenti annessi, adottandone i quattro articoli, di cui è formato, con un semplice ordine del giorno sostituito a quello proposto nella precedente seduta ed accordato tra il Ministero e l'Ufficio centrale.

Passatosi in seguito alla votazione per isquittinio segreto sul riferito progetto, nonchè sugli altri quattro trattati nell'antecedente tornata, risultarono tutti adottati a grande maggioranza di voti, eccetto quello per la proroga del termine alla rinnovazione delle ipoteche, che riportò 23 voti contrari sopra 75 votanti.

Il Ministro dell'Interno presentò nella stessa seduta, in iniziativa al Senato, il disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Abbiamo dal Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti notizie:

Le pioggie continuate in questi ultimi giorni fecero ritornare in piena l'Arno, il Reno, il Po, il Panaro, la Secchia, l'Ombrone, ed altri corsi d'acqua.

In Pisa nella notte dal 20 al 21 corrente caddero i tre archi già in pericolo del Ponte a Mare. Questa caduta però già prevista, non fu seguita da alcun disordine.

Crescendo l'Arno dal 21 al 22 andante si continuarono anco di notte e con tutta energia le opere di difesa nell'interno della città, onde scongiurare un nuovo disalveamento.

Il personale tecnico del Governo, coadiuvato dagli agenti municipali, dalla truppa e dalla cittadinanza, ha potuto finora salvare la città da ulteriori disastri, e rimuovere eziandio il pericolo di disordine lungo l'Arno nella campagna adiacente.

Nella provincia di Bologna il Reno ingrossato dalle acque dei suoi confluenti minacciava ieri in due località; ma la vigilanza dell'ufficio tecnico e la prontezza nei ripari ha impedito finora ogni danno.

Nella provincia di Parma il torrente omonimo ha cagionato nel 21 andante una frana all'argine sinistro presso Colorno. Fu prontamente riparato.

L'escrescenza del Secchia, del Panaro e del Cavamento minacciarono guasti in varii siti della provincia modenese. A Finale però non si potè impedire una frana all'argine sinistro del Cavamento, la quale si estende per la lunghezza di metri 560.

L'abitato di essa città mercè l'opera pronta del personale tecnico non andò finora soggetto ad alcuna disgrazia.

È debito di manifestare, che tanto gli agenti del Governo, quanto la truppa, le autorità municipali, ed i cittadini gareggiano nell'accorrere con efficaci mezzi ai punti minacciati, continuando la vigilanza ed i lavori senza interruzione, specialmente in tempo di notte.

Stamane il Ministro inviava da Pisa il seguente dispaccio:

« Arno non decresce ancora. Si spera, dietro i lavori fatti ed i provvedimenti già dati, di potere evitare i temuti pericoli. »

Il Ministro Gadda.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22.

Tutti i vescovi dell'impero austro-ungherese furono ricevuti oggi solennemente alle 5 pomer. dall'imperatrice d'Austria nel Palazzo di Venezia.

Cattaro, 21.

Il generale Auersperg ebbe un abboccamento con una deputazione d'insorti. Essa dichiarò che questi presero le armi in seguito ad eccitamenti, e che ne sono pentiti. Sabato venturo avrà luogo un nuovo abboccamento con un'altra deputazione per stipulare la sottomissione. Gl'insorti sono profondamente scoraggiati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	58 40	58 37	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		35 »	34 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 95	79 85	80 60	80 55	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	75 3/4
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	»	»	670 1/2	669 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	462
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	100	»	»	1840	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	100	»	»	»	»	»	»	2060
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	205	204	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	332 1/2	331 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	59
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	198
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 03	25 95
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 80	103 70
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 73	20 71
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 58 40 - 37 1/2 - 35 f. c. - 58 57 1/2 - 60 f. genn. — Impr. Naz. 5 0/0 79 90 f. c. - 80 50 - 55 - 60 f. genn.
Azioni Regia tabacchi 670 1/2 - 670 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

Società promotrice furono, secondo il consueto, aperte al pubblico, il quale, secondo il consueto, vi trova ben poco da ammirare. Noi registriamo il fatto come cronisti lasciando a cui spetta la cura di fare particolare rassegna dei lavori esposti che salgono sopra trecento.

Solo aggiungeremo che o le società promotrici in genere hanno fatto il lor tempo, o non ne hanno mai avuto uno, oppure hanno molto bisogno di riformare grandemente non già nel fine, certo nei mezzi scelti a raggiungerlo. Promuovere le belle arti non vuol dire, a senso nostro, alimentare l'arte meschina abborracciona e le fantasie dei guastamestieri; ma sì aiutare al più possibile che sia fornito di singolare attitudine e di genio acciò possa continuare con opere egregie la tradizione artistica che tanta gloria recò alla nostra patria, e tanti milioni. Ma su questo argomento farebbe mestieri di troppo lungo discorso, e non è qui il luogo. Ma poichè per istraforo siam venuti parlando di arte e di artisti, non possiamo tenerci da rompere noi pure una lancia in favore di una pubblicazione artistica degna di tutto l'aiuto e di tutta la simpatia per gl'Italiani. Ognuno intende che vogliamo accennare al periodico intitolato l'*Arte in Italia* che da un anno a questa parte si va pubblicando in Torino per cura di quegli egregi uomini che sono Carlo Felice Biscarra e Luigi Rocca. Codesta pubblicazione per nitidezza ed eleganza va innanzi a molte altre di simil genere che vedono la luce fuor d'Italia; e sono reputatissime, il che torna a singolar vanto della casa Pomba di Torino, la quale facendosi editrice di questo periodico volle aggiungere un titolo di più alla riconoscenza che le deve la coltura nazionale. Sarebbe forse adulazione il dire che negli undici fascicoli usciti sin qui dal gennaio, cioè al novembre inclusive, la direzione abbia potuto svolgere intero il suo concetto. Si può per altro osservare che ciò che vide la luce è promessa immanchevole del più che essa potrà fare in seguito a benefizio insieme e a decoro dell'arte, degli artisti e della patria. Ma badiamo: i buoni intendimenti e l'operosità intelligente dei direttori dell'*Arte in Italia* rimarrebbero sterili senza il favore del pubblico, favore che non deve restringersi agli encomi, chè di questi se n'ebbero da tutte parti più del bisogno, ma tradursi in quell'onesto aiuto materiale che ogni editore di opera utile ha diritto di aspettarsi da' suoi compaesani, e che gli editori dell'*Arte in Italia* hanno più diritto che mai in ragion diretta della maggior spesa, e della maggior fatica che costa loro l'impresa a cui per amor dell'arte si sono accinti. L'*Arte in Italia* non è soltanto un giornale per gli artisti, esso è pur anco libro utile e dilettevole per lettori colti d'ogni ragione, esso è di più un *album* splendidamente impresso e ricco di stampe ed incisioni originali e accuratissime, il quale può essere ornamento pregevole delle nostre sale patrizie. Per queste sue qualità parrebbe non si dovesse penare molto in Italia a mettere insieme un numero di soci così ragguardevole non solo da bastare alla vita del periodico, ma eziandio alla prosperità sua maggiore. Imperocchè noi siamo certi che ove gl'Italiani generosamente rispondano all'appello, i direttori e gli editori dell'*Arte in Italia* non lascierebbero dal canto loro nulla d'intentato acciò il periodico riuscisse in ogni sua parte perfetto.

E così tra il bene e il male, le speranze e i timori, le belle parole e i tristi fatti è passato un altro anno che, come direbbe un amante della solennità tragica, sta per piombare in grembo all'eternità. Sia esso stato lieto o tristo per voi, o lettori, son certo che a ciascuno dorrà che se ne vada, perchè tanto di meno riman da campare. Chi l'ha vissuto nel gaudio avrebbe voluto che durasse eterno, mentre i dolori non sono sufficienti a far prendere in uggia la vita. Dunque possiamo condolerci insieme della perdita irreparabile che siamo per fare, e per refrigerio possiamo cullarci nella solita e benedetta speranza che quello che sta per nascere sia migliore di quello che sta tirando le calze. Intanto se pure può giovare a qualche cosa per mitigare il vostro rammarichio vi annunzierò che la Società del carnovale si è ridestata più vigorosa che mai e con l'ottimo proponimento che non l'è mai mancato di farci divertire. S'ella riuscirà ve lo dirò il dì delle ceneri, per ora aspettiamoci che faccia mirabilia, perchè è usanza di noi miseri mortali di aspettarci sempre più di quello che ci sarà dato di ottenere. Colla Società del carnovale gareggia il Comitato per una fiera agraria e di prodotti naturali da tenersi in luogo espressamente da costruire sulla piazza dell'Indipendenza; i pubblici diari pubblicarono già i due primi titoli del regolamento in cui è detto di che questa fiera dovrà comporsi, e si danno norme per prender parte ad essa. La buona prova che fiere simiglianti fecero altrove e in ispecie a Torino, diede nascimento e incremento a quelle di Firenze. La prima dell'anno scorso non riuscì male, e incoraggiò la seconda che sarà quella di cui parliamo. È da augurarsi che essa pure riesca secondo la generale aspettazione e a profitto del commercio e dell'agricoltura.

Arturo.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	72 47	72 45
Id. italiana 5 %	56 57	56 32
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	530 —	526 —
Obbligazioni	252 50	253 —
Ferrovie romane	44 50	44 —
Obbligazioni	119 —	119 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	153 —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	167 50	156 50
Cambio sull'Italia	4 —	3 7/8
Credito mobiliare francese	208 —	207 —
Obblig. della Regia Tabacchi	442 —	441 —
Azioni id. id.	666 —	660 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra	123 60	123 50

Londra, 22.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 dicembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 742 3	mm 743 5	mm 744 6
Termometro centigrado	9 5	12,0	9,5
Umidità relativa	85,0	70,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento { direzione	S E	S	S
Vento { forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 9 5
Minima nella notte del 23 dic. . . . . + 8,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 35,1

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 dicembre 1869, ore 1 pom.

Tempo burrascoso su tutta la Penisola; il barometro si è abbassato di 10 mm. nel nord e di 4 nel sud. Venti forti in tutte le direzioni. Mare agitato o grosso.

Il barometro si è alzato di 6 a 10 mm. in Irlanda.

È probabile un miglioramento nel tempo nel nord d'Italia continuando cattivo nel sud.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1869 ed in quello corrispondente dell'anno 1868, distinte per ramo e provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE 1869	DOGANE 1868	DIRITTI MARITTIMI 1869	DIRITTI MARITTIMI 1868	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1869 per l'anno in corso	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1869 per gli anni precedenti	DAZIO DI CONSUMO 1868	SALI 1869	SALI 1868	POLVERI 1869	POLVERI 1868	TOTALE 1869	TOTALE 1868	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Ancona	Ancona	250,365 72	243,444 07	3,418 70	3,627 70	18,871 70	41,616 05	22,834 69	71,056 60	80,485 06	»	»	385,328 77	350,391 52	34,937 25	»
	Ascoli Piceno	»	66 75	»	13 »	7,321 07	3,462 18	2,714 55	37,682 52	38,813 34	»	»	48,465 77	41,607 64	6,858 13	»
	Forlì	11,420 44	8,539 71	257 60	174 40	20,223 90	3,327 78	65,350 75	35,719 41	48,670 91	»	»	70,949 13	122,735 77	»	51,786 64
	Macerata	811 90	67 62	99 70	112 10	15,280 56	654 96	11,161 39	43,641 55	48,397 37	»	»	60,4[illegible]8 67	59,738 48	750 19	»
	Pesaro e Urbino	5,529 06	2,387 52	64 »	47 70	3,367 79	41,411 06	13,923 13	32,236 84	35,547 40	»	»	82,608 75	51,905 75	30,703 »	»
Bari	Bari	148,101 56	195,483 18	1,292 »	2,339 35	106,936 63	24,405 34	126,183 97	163,834 02	175,541 54	»	»	444,569 55	499,548 04	»	54,978 49
Belluno	Belluno	2,293 14	2,188 81	»	»	7,532 56	»	»	25,254 93	25,226 »	»	»	35,080 63	27,414 81	7,665 82	»
	Treviso	8,287 79	9,352 20	»	»	31,741 65	»	53,917 65	76,089 »	73,166 52	»	»	116,118 44	136,436 37	»	20,317 93
Bologna	Bologna	50,701 09	32,337 83	»	»	138,397 10	»	119,735 39	148,486 15	164,402 02	»	»	335,584 34	316,475 24	19,109 10	»
	Ferrara	22,660 19	37,263 02	75 »	67 40	48,985 59	5 »	38,339 38	76,827 10	78,222 23	»	»	148,552 88	153,892 03	»	5,339 15
	Modena	15,923 40	10,622 31	»	»	36,271 60	»	33,213 50	103,111 24	112,047 09	»	»	155,306 24	155,882 90	»	576 66
	Ravenna	18,947 97	34,709 46	344 10	343 50	35,477 36	2,939 25	33,435 47	34,215 20	33,907 36	»	»	91,923 88	102,395 79	»	10,471 91
Brescia	Brescia	44,139 53	36,136 37	»	»	72,582 74	»	93,287 29	143,076 91	165,840 11	»	»	259,799 18	295,263 77	»	35,464 59
	Cremona	»	»	»	»	59,203 80	282 15	28,148 85	111,360 12	110,379 50	»	»	170,846 07	138,528 35	32,317 72	»
Cagliari	Cagliari	194,010 05	146,764 13	4,024 67	6,361 50	23,819 90	9,878 18	43,500 48	»	686 03	»	»	231,732 80	197,341 14	34,421 66	»
	Sassari	29,556 05	33,217 40	598 68	973 85	25,255 23	»	19,936 18	»	»	»	»	55,409 96	54,127 43	1,282 53	»
Catania	Catania	156,538 41	126,160 92	1,688 10	2,987 90	42,283 98	91,837 32	35,977 08	»	»	»	»	292,347 81	165,125 90	127,221 91	»
	Siracusa	35,611 29	34,096 48	876 45	2,277 20	45,734 »	»	45,634 93	»	»	»	»	82,221 74	82,008 61	213 13	»
Catanzaro	Catanzaro	2,818 93	12,758 26	57 45	165 95	24,536 32	5,227 16	36,732 72	92,077 60	95,947 50	»	»	124,717 46	145,604 43	»	20,886 97
	Cosenza	2,330 65	5,433 86	46 60	170 60	23,114 92	1,206 11	19,236 46	106,479 78	110,086 46	»	»	133,178 06	134,927 38	»	1,749 32
	Potenza	18 90	145 19	72 »	34 »	29,941 99	»	27,039 86	106,450 03	119,443 09	»	»	136,482 92	146,462 14	»	9,979 22
Chieti	Aquila	1,658 38	1,423 54	»	»	18,923 10	178 18	11,323 98	104,930 97	109,843 25	»	»	125,690 63	122,590 77	3,099 86	»
	Chieti	7,058 34	3,813 38	67 90	207 40	15,370 99	7,385 08	19,284 60	94,630 09	92,601 84	»	»	124,512 40	115,907 22	8,605 18	»
	Teramo	»	»	»	»	4,459 35	»	4,561 73	45,587 70	44,464 06	»	»	50,047 05	49,025 79	1,021 26	»
Como	Como	20,479 43	31,539 54	»	»	36,907 54	177 52	33,081 07	139,944 90	142,289 91	»	»	197,509 39	206,919 52	»	9,410 13
	Sondrio	37,211 88	44,859 56	»	»	7,265 59	1,100 »	10,967 81	30,755 09	26,264 16	»	»	74,232 56	82,091 53	»	7,858 97
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	13,804 [illegible]	904 49	35,868 16	58,365 92	68,033 08	»	»	73,075 24	103,901 24	»	30,826 »
	Firenze	77,136 82	85,952 85	»	»	59,230 32	[illegible]058 01	104,348 12	225,327 02	226,518 98	»	»	364,752 17	416,819 95	»	52,067 78
	Perugia	44,816 30	41,198 21	»	»	44,768 21	4,603 98	59,254 94	139,361 53	142,977 36	»	»	233,550 02	243,430 51	»	9,880 49
	Siena	»	»	»	»	63,716 58	»	[illegible]093 66	42,830 90	49,575 99	»	»	106,547 48	116,669 65	»	10,122 17
Foggia	Campobasso	659 90	598 59	8 50	7 40	23,995 62	2,433 26	23,012 77	117,056 69	128,350 01	»	»	144,153 97	151,968 77	»	7,814 80
	Foggia	6,156 43	4,210 37	160 10	317 75	27,493 60	17,955 42	53,735 79	80,4[illegible] 34	88,423 22	»	»	132,243 89	146,687 13	»	14,443 24
Genova	Genova	1,715,493 01	1,692,796 81	33,138 85	32,777 60	48,214 78	»	272,887 45	215,484 33	216,487 59	»	»	2,012,330 92	2,214,949 45	»	202,618 53
	Porto Maurizio	33,239 68	45,351 72	551 70	643 30	8,906 04	3,117 »	22,411 15	29,856 36	29,14[illegible] 76	»	»	75,669 78	97,549 93	»	21,880 15
Lecce	Lecce	59,215 72	49,688 14	4,208 20	5,851 50	66,136 68	»	55,744 70	96,484 92	116,248 91	»	»	225,995 52	227,533 25	»	1,537 73
Livorno	Grosseto	3,205 90	3,294 27	134 30	203 80	19,684 »	106 »	16,177 58	26,138 37	28,177 02	»	»	49,217 57	47,852 67	1,364 90	»
	Livorno	733,639 45	754,523 99	8,773 91	9,011 13	72,500 03	»	68,552 70	31,164 21	31,746 77	»	»	846,077 60	858,834 59	»	12,756 99
	Lucca	119 32	1,257 70	151 10	67 20	39,327 89	»	28,835 19	55,796 36	56,795 20	»	»	95,394 67	86,955 29	8,439 38	»
	Massa e Carrara	3,541 40	4,258 85	61 60	83 40	10,868 19	»	9,065 03	35,387 80	38,252 34	»	»	49,858 99	51,659 62	»	1,800 63
	Pisa	18 93	656 60	8 »	31 20	36,642 79	»	38,171 27	71,772 93	71,900 78	»	»	110,442 65	110,759 80	»	317 15
Messina	Messina	256,494 15	236,562 81	17,860 93	14,466 65	75,970 68	1,796 42	85,009 29	»	»	»	»	352,122 18	336,038 69	16,083 49	»
	Reggio (Calabria)	18,991 96	10,071 72	494 84	386 89	56,380 92	4,906 24	34,991 98	70,730 65	90,110 10	»	»	151,507 61	135,560 69	15,946 92	»
Milano	Bergamo	»	»	»	»	36,451 21	»	29,662 97	117,455 60	112,424 »	»	»	153,906 81	142,086 90	11,819 91	»
	Milano	269,456 56	359,976 63	»	»	671,550 10	»	405,544 03	325,677 10	323,135 62	»	»	1,266,683 76	1,088,656 28	178,027 48	»
	Pavia	»	»	»	»	63,029 44	37 79	83,324 20	135,200 11	127,757 04	»	»	198,267 34	211,081 24	»	12,813 90
Napoli	Benevento	»	»	»	»	24,020 10	1,001 »	14,142 »	88,655 32	66,596 71	»	»	113,676 42	80,738 71	32,937 71	»
	Caserta	4,937 44	6,777 49	121 60	465 20	33,414 47	139 30	42,424 51	216,131 99	223,671 65	»	»	254,744 80	273,338 85	»	18,594 05
	Napoli	1,184,266 95	1,160,620 07	13,611 59	13,409 60	338,237 95	3,291 38	1,258,702 67	201,463 12	203,829 88	»	»	1,740,870 99	2,636,562 22	»	895,691 23
Novara	Alessandria	»	»	»	»	91,354 29	622 15	75,150 80	197,858 94	200,986 08	»	»	289,835 38	276,136 88	13,698 50	»
	Novara	29,995 93	45,040 69	»	»	73,365 10	365 02	89,297 08	201,144 20	191,209 64	»	»	304,870 25	325,547 41	»	20,677 16
Palermo	Caltanissetta	13,995 25	20,399 28	67 10	439 50	18,929 84	2,948 20	21,507 57	»	»	»	»	35,940 39	42,346 35	»	6,405 96
	Girgenti	148,977 44	106,930 92	2,237 80	3,881 50	34,269 17	»	14,933 93	»	»	»	»	185,484 41	125,746 35	59,738 06	»
	Palermo	223,445 18	273,679 06	811 66	8,141 90	81,375 31	11,409 04	179,091 73	»	»	»	»	317,011 19	460,912 69	»	143,871 50
	Trapani	40,832 88	22,048 86	4,208 »	1,206 70	24,446 74	»	20,211 85	»	»	»	»	69,487 62	43,467 41	26,020 21	»
Parma	Parma	8,262 85	9,082 47	»	»	59,602 99	262 88	49,064 90	91,494 68	91,432 10	»	»	159,623 40	149,579 47	10,043 93	»
	Piacenza	»	»	»	»	36,358 52	16,880 »	57,519 58	73,757 58	74,676 72	»	»	126,996 10	132,196 30	»	5,200 20
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	32,719 16	»	28,177 45	78,754 28	83,229 90	»	»	111,473 44	111,407 35	66 09	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	20,405 64	21,078 01	23,699 90	91,911 52	96,897 70	»	»	133,395 17	120,597 60	12,797 57	»
	Salerno	940 26	1,042 82	262 40	126 »	27,872 26	5,505 38	43,571 21	121,288 23	128,960 23	»	»	155,868 53	173,700 26	»	17,831 73
Torino	Cuneo	11,445 25	11,335 77	»	»	46,992 29	12 26	63,527 82	202,053 58	201,612 99	»	»	260,503 38	276,476 58	»	15,973 20
	Torino	231,001 85	305,727 22	»	»	42,270 88	17,950 37	265,418 56	293,853 70	290,927 68	»	»	585,076 80	862,073 41	»	276,996 61
Udine	Udine	153,758 63	141,356 32	55 60	37 90	47,115 55	»	62,039 80	82,844 »	66,913 27	»	»	283,773 78	270,347 29	13,426 49	»
Venezia	Padova	31,236 17	38,325 14	»	»	1,375 24	»	89,559 38	102,192 »	101,359 »	»	»	134,803 41	229,243 52	»	94,440 11
	Rovigo	1,445 28	341 58	216 40	92 »	13,914 42	»	25,895 32	86,663 »	69,065 »	»	»	102,239 10	95,393 90	6,845 20	»
	Venezia	288,126 92	250,274 01	10,054 70	7,919 20	120,654 12	»	182,478 96	83,508 50	78,992 46	»	»	502,344 24	519,664 63	»	17,320 39
Verona	Mantova	13,131 07	15,374 50	»	»	27,985 84	»	40,259 25	82,828 46	39,024 89	»	»	123,945 37	94,658 64	29,286 73	»
	Verona	95,901 41	66,187 82	»	»	86,265 65	»	144 58	99,676 20	89,974 »	»	»	281,843 26	156,306 40	125,536 86	»
	Vicenza	20,896 20	21,728 05	»	»	21,592 91	»	51,779 30	97,418 10	92,426 »	»	»	139,907 21	165,933 35	»	26,026 14
	Totale del mese	6,791,259 59	6,839,282 44	110,181 83	119,470 87	3,643,966 26	353,375 92	5,136,811 91	6,191,464 29	6,270,124 32	»	»	17,089,247 89	18,365,689 54	870,286 17	2,146,727 82
						3,996,342 18										
Differenze	in più	»		»		»			»		»		»		»	
	in meno	48,022 85		9,289 04		1,140,469 73			78,660 03		»		1,276,441 65		1,276,441 65	
	Proventi dei mesi precedenti	65,933,780 09	58,852,998 86	1,725,585 09	1,653,674 29	28,317,691 41	15,388,952 48	41,534,032 44	57,990,606 32	57,158,891 55	1,068,191 41	1,182,144 13	170,424,806 80	160,381,741 27	20,851,417 44	10,808,351 91
	Totale dal 1° gennaio	72,725,039 68	65,692,281 30	1,835,766 92	1,773,145 16	31,960,657 67	15,742,328 40	46,670,844 35	64,182,070 61	63,429,015 87	1,068,191 41	1,182,144 13	187,514,054 69	178,747,430 81	21,721,703 61	12,955,079 73
						47,702,986 07										
Il 1869 differisce dal 1868	in più	7,032,758 38		62,621 76		1,032,141 72			753,054 74		»		8,766,623 88		8,766,623 88	
	in meno	»		»		»			»		113,952 72		»		»	

Firenze, 15 dicembre 1869.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. CORRADI.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

a tutto il giorno 20 *Dicembre* 1869.

Capitale sociale diviso in N. 100,000 azioni da L. 500 l'una . . . L. 50,000,000
Azioni da emettersi N. — » da L. L. —
Saldo azioni emesse . . . . » 10,052,500

» 10,052,500

Capitale effettivamente incassato . . . . L. 39,947,500 . . . . L. 39,947,500 »

ATTIVO.

Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali L.	4,826,820	37
Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi »	5,894,734	78
Idem a più lunga scadenza . . . . »	1,318,379	20
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni. . . . . »	»	»
Idem sopra deposito di titoli privati . . . . »	»	»
Idem sopra deposito di merci . . . . »	»	»
Effetti da incassare per conto terzi . . . . »	1,184,821	30
Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . »	2,290,649	35
Titoli dello Stato: valore nominale L. 1,883,700 — Prezzo d'acquisto . . »	1,436,028	37
Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,521,090 — Prezzo d'acquisto . . . . »	4,134,227	47
Buoni del Tesoro . . . . »	378,507	20
Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . . . . »	12,497,114	36
Idem senza guarentigia . . . . »	31,869,858	09
Conti correnti con frutto . . . . »	19,278,999	50
Idem senza frutto . . . . »	10,671,602	37
Depositi di titoli a cauzione . . . . »	79,022,276	»
Idem liberi e volontari . . . . »	49,279,102	»
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . . »	4,519,487	74
Effetti in sofferenza . . . . »	1,316,624	41
Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento) . . . . . . »	246,841	49
TOTALE delle attività L.	230,166,074	»
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di primo stabilimento (1/93) . . . L. 2,683 06; d'ordinaria amministrazione . . . » 204,618 78; interessi passivi dei conti correnti » 965,185 86; perdite durante l'esercizio . . . . » »	1,172,487	70
3639 L.	231,338,561	70

PASSIVO.

Conti correnti a interesse . . . . L.	32,681,873	82
Idem senza interesse . . . . »	22,206,786	72
Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto . . . . »	»	»
Sovvenzioni avute su fondi pubblici	2,869,327	45
Accettazioni cambiarie . . . . »	2,283,000	»
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »	79,022,276	»
Idem idem liberi e volontari . . . . »	49,279,102	»
Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . . »	505,546	60
Fondo di riserva . . . . »	366,788	77
TOTALE delle passività L.	229,162,201	36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi . . . . L. 2,371,991 02; Sconti e provvigioni . . . . . . » 538,903 86; Utili durante l'esercizio . . . . » 465,465 46; TOTALE L. 3,376,360 34. A dedurre: Interessi 1° semestre 1869 alle n. 100,000 azioni sociali . . » 1,200,000 »	2,176,360	34
L.	231,338,561	70

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 4 Dicembre 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . . . . L.	167,451,365	30
Esercizio delle zecche dello Stato . . »	11,197,304	97
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . . . »	12,772,500	»
Portafoglio nelle sedi e succursali »	243,489,650	87
Anticipazioni id. »	46,570,493	35
Effetti all'incasso in conto corr. . »	140,698	67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . . . »	16,003,975	»
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158	78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000	»
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000	»
Immobili . . . . . . »	7,277,036	66
Azioni da emettere . . . . . . »	20,000,000	»
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	10,700	»
Debitori diversi . . . . . . »	25,480,305	38
Spese diverse . . . . . . »	3,480,148	14
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . . . »	455,555	60
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico, in cassa . . . . . . »	41,810,500	»
Depositi volontari liberi . . . . . . »	103,376,330	07
Depositi obbligatori e per cauzione »	48,355,895	72
Servizio del debito pubbl. a Torino. »	28,875	67
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . . »	20,136,800	»
L.	1,146,236,294	18

PASSIVO.

Capitale . . . . . . L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione . . . . . . »	737,032,766	40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	12,772,500	»
Fondo di riserva . . . . . . »	16,000,000	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . . . . . »	»	
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile . . »	9,262,966	67
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . . . . »	9,092,459	14
Id. (non disponibile) id. . . . . . »	30,091,220	53
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . . . . »	7,966,047	35
Mandati a pagarsi . . . . . . »	3,135,954	42
Dividendi a pagarsi . . . . . . »	139,486	50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico . . . »	13,089,857	07
Creditori diversi . . . . . . »	8,640,147	84
Deposito obbligazioni dell'asse ecclesiastico . . . . . . »	41,810,500	»
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	151,732,225	79
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . . . »	1,197,459	41
Benefizi del semestre in corso . . . . »	4,258,483	06
Marche da bollo in circolazione . . . . »	14,220	»
L.	1,146,236,294	18

3606

Il Censore Centrale
C. De Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

Compagnia del Bottino

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima residente in Livorno, sotto nome Compagnia del Bottino, con deliberazione del 7 dicembre 1869 ha convocato e convoca l'adunanza generale di tutti i portatori dell'azioni sociali per il giorno 16 gennaio 1870, a ore 11 ant., nello stabile posto in Livorno in via della Banca, segnato di N. 1, primo piano, all'effetto di deliberare sul bilancio relativo all'esercizio sociale a tutto il 31 agosto 1869 e sopra altre proposizioni d'interesse economico ed amministrativo della Società.

Il bilancio più sopra detto trovasi ostensibile per tutti gli interessati presso la soprintendenza della Società in Livorno, dalle ore 10 alle ore 12 meridiane di ciascun giorno, cominciando da quello infrascritto fino a quello precedente l'adunanza come sopra convocata.

Per essere ammessi all'adunanza e render voto occorre depositare presso il sottoscritto segretario, il giorno avanti quello destinato alla seduta, un'azione almeno con la indicazione del nome del possessore, il quale potrà essere rappresentato mediante lettera da altro azionista, purchè in veruno azionista si riuniscano più di due rappresentanze, oltre il proprio voto. (Statuti addizionali, art. XII).

Livorno, 20 decembre 1869.

Per il Consiglio di Amministrazione
SCARDIGLI, segretario.

3642

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 20 dicembre corrente, registrata con marca debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Luigi Sbolci, fornaio a Petriolo, presso Firenze, ordinando l'immediato inventario di tutti gli assegnamenti, carte, libri, e quanto altro, omessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Vincenzo Bongi e nominando a sindaco provvisorio il signor Ulivo Prosperi di Firenze; ha destinato la mattina del dì 13 gennaio 1870, a ore 11, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Firenze, li 20 dicembre 1869.

3630 U. LIVERANI, vicecanc.

SOCIETÀ GENERALE

DI

Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di distribuire per ciascuna azione liberata di L. 400 il 2° semestre d'interesse dell'anno corrente a lire 12 italiane.

I pagamenti saranno fatti sulla presentazione e consegna dei certificati di azioni a cominciare dal 5 gennaio 1870.

Questi certificati saranno contemporaneamente ritirati e cambiati con altri certificati provvisorii muniti di una nuova serie di 60 cedole (*coupons*) dal n. 1 al 60:

a *Firenze* e *Torino* presso le sedi della Società,
a *Genova* presso la Cassa Generale,
a *Parigi* presso la Società Generale di Credito Mobiliare.

NB. I pagamenti in oro a Parigi si faranno in fr. 11 50 fino a nuove disposizioni.

Firenze, 22 dicembre 1869. 3640

Municipio di Gallarate

NOTIFICAZIONE.

(3ª *Pubblicazione*)

Si fa noto a tutti coloro che possono avervi interesse che la sottoscritta Giunta ha sospeso il pagamento degli interessi semestrali sulle cartelle del debito civico qui sotto indicate, per essere le medesime di compendio di un furto commesso in Gallarate nello scorso novembre a danno di una casa commerciale.

La presente notificazione ufficiale si ripeterà per tre volte consecutive; e trascorsi sei mesi dall'epoca della prima pubblicazione senza che insorgano opposizioni, si farà luogo al rilascio di nuove cartelle con ispeciali contrassegni ed in sostituzione delle suindicate, di cui verrà contemporaneamente dichiarato l'annullamento.

Cartelle per le quali fu sospesa la decorrenza degl'interessi.

Serie	N°		L.
Serie 1,	N° 22,	dell'annua rendita di	L. 12
»	» 30	»	» 30
» 2	» 28	»	» 12
»	» 30	»	» 30
» 3	» 9	»	» 6
»	» 26	»	» 12
» 4	» 27	»	» 12
» 5	» 2	»	» 6
»	» 24	»	» 12
» 7	» 11	»	» 6
» 8	» 14	»	» 6
» 9	» 21	»	» 6
»	» 30	»	» 30
		Totale annua rendita	L. 180

Emissione 1° settembre 1865, autorizzata con decreto della Deputazione Provinciale di Milano 18 novembre 1864, n. 25608-492.

Gallarate, 12 dicembre 1869.

La Giunta municipale
V. VENEGONI, assessore anziano
LOCARNO GIO., assessore.
CALDERARA STEFANO, assessore.
GIO. BATT. CERIANI, assessore supp.

3619

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

13ª ESTRAZIONE — 16 dicembre 1869.

SERIE ESTRATTE
2805 — 4940 — 5036 — 5125 — 5362

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 2805		Serie 4940		Serie 5036		Serie 5125		Serie 5362	
22 —	20	12 —	20	21 —	50	9 —	500	2 —	50
24 —	1000	33 —	20	47 —	50	34 —	20	11 —	100
39 —	20	42 —	20	61 —	20	48 —	20	53 —	50
42 —	50	51 —	100	62 —	20	52 —	20	55 —	50
44 —	20	72 —	20	64 —	20	54 —	50		
55 —	100	75 —	50,000	98 —	20	60 —	20		
61 —	20	77 —	50	99 —	20	78 —	50		
69 —	100	85 —	50						
70 —	20								
78 —	100								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 10 ciascuna.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1870 presso la cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1870.

Milano, 16 dicembre 1869.

La Giunta municipale
Il Sindaco
G. BELINZAGHI.
L'Assessore PALLETTA. *Il Segretario* GIANI.

La Commissione
Servolini Carlo, assess. munic.
Venini Eugenio, consigliere com.
Sala Luigi, consigliere comunale.
Caglio Pietro. 3637

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che l'eccellentissimo signor D. Giacomo Pinpinelli, legale domiciliato in Firenze, come procuratore della signora Clorinda Francioni vedova Maganzi in ordine a speciale mandato del 19 novembre decorso, recognito Golini, ed in nome di detta sua costituente ha dichiarato di accettare col benefizio di legge e d'inventario nell'interesse del di lei figlio minorenne Giuseppe Maganzi la eredità lasciata dal defunto Michele del fu Giuseppe Maganzi decesso in questa città nel 23 luglio anno cadente.

Li 16 dicembre 1869.

3635 C. ALESSANDRI.

Avviso. 3629

Il signor Antonio Fantini, possidente domiciliato in Arezzo (provincia Toscana), rende noto che mediante mandato generale del 30 settembre 1869, recognito dal notaro Funajoli di Arezzo, e registrato con marca da lire una, ha ceduto l'amministrazione del suo patrimonio alla propria consorte Maddalena Cini, in vista di che egli intende essere affatto estraneo a tutto ciò che può interessare l'andamento dei suoi affari.

Firenze, li 22 dicembre 1869.

Avviso.

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 15 dicembre 1869 ha rinviato all'udienza del diciannove gennaio 1870 l'incanto della casa e annessi di proprietà di Giuseppe David, ed Emilio fratelli Amerighi, posta in Carmignano, espropriata a istanza del signor Gaetano Cecchi. Lincanto avrà luogo col quinto sbasso e perciò per il prezzo di lire duemila trecento trentotto e centesimi trentacinque (L. 2338 35).

3638 Dott. LUIGI LUTI proc. CECCHI

Avviso.

Si fa noto al pubblico che la signora Agnese Magnani Gerla consorte del cav. Giovanni Marcantelli, domiciliato in Firenze, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento primo in Firenze dichiarò di adire col benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciata dalla defunta Laura del fu Giuseppe Cavaciocchi vedova del dott. Antonio Pierattini, defunta in Firenze il 30 novembre ultimo scorso.

Li 16 dicembre 1869.

Il cancelliere
3634 C ALESSANDRI.

Avviso

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che il signor Fortunato Fontani, come tutore del pupillo Carlo Alberto Coppoli, nominato con deliberazione del 13 novembre p. p., con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 3 dicembre cadente dichiarò ne' nomi suddetti di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla madre di detto minore, signora Fortunata Alinari vedova di Pietro Coppoli, decessa in questa città.

Li 16 dicembre 1869.

3633 C. ALESSANDRI.

Domanda per nomina di perito.

Con ricorso esibito nel 22 dicembre 1869 il nobile signor cav. Gio. Bernardo Alberti, nella sua qualità di provveditore del Monte non Vacabile de' Paschi di Siena, ivi domiciliato, ha richiesto al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze col ministero dell'infrascritto procuratore la nomina di un perito per la stima delli appresso beni situati in comunità di Barberino di Mugello, cioè di un vasto casamento gravato della rendita imponibile di L. 240 13; di una casa nel castello di Gagliano, ed un appezzamento di terra, con rendita imponibile di L. 92 05; di un podere detto la Fonte, con rendita imponibile di L. 692 35, e di altra casa in Gagliano. Beni respettivamente spettanti ai signori Jacopo, e Angiolo Dreoni, domiciliato il primo a Barberino di Mugello, il secondo a Gagliano, e che vanno espropriandosi a loro carico nell'interesse del Monte de' Paschi suddetto per fargli conseguire il pagamento del capitale, frutti e spese fin qui inutilmente reclamato col precetto di trenta giorni del 28 e 30 giugno 1869, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze.

Li 18 agosto 1869.

3631 Dott. LUCA PICCIOLI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che con atto emesso nella cancelleria del mandamento antedetto, li 8 dicembre anno cadente, il signor Oreste Salvagnini, come tutore delle figlie pupille lasciate dal fu Maurizio Gloz, dichiarò di accettare col benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal detto fu Maurizio Gloz decesso in questa città.

Li 17 dicembre 1869.

3632 C. ALESSANDRI.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

Il sottoscritto usciere presso il tribunale suddetto, in aggiunta ai creditori del signor Leonardo Sacerdoti di Modena, stati citati con proclama in data d'oggi, cita, anche in base allo stesso decreto del tribunale del 9 ottobre u. s., nonchè a quello dell'illustrissimo signor presidente 14 corrente mese, i signori:

1° Campolunghi Giambattista di Parma.
2° Lucchesi Colombari di Bologna.
3° Joung Maurizio di Firenze.
4° Cassa Generale di sconto di Genova.
5° Ballerini cav. Luigi di Bologna.
6° Marzoli Cicognori di Bologna

A comparire davanti il R. tribunale civile di Modena all'udienza che terrà nel giorno 29 corrente mese, ore 11 antimeridiane, così fissato con decreto dell'illustrissimo signor presidente del lodato tribunale in data 14 corrente mese per udire una sentenza eseguibile (dove sia appellabile) provvisoriamente non ostante appello, e senza obbligo di cauzione, omologarsi il concordato proposto a nome del signor Leonardo Sacerdoti nella convocazione dei creditori tenuta il 27 ottobre p. p., davanti il signor giudice commissario avvocato Del Rio, a tutti i fini ed effetti e per le conseguenze tutte qualsiansi di ragione.

Condannarsi gli opponenti nelle spese e nei danni da liquidarsi, sostenute quelle (come tutte le altre) dal signor Sacerdoti dove non vi sia opposizione.

In base della domanda i due procuratori Agazzotti avv. Giacomo, e Tardini avv. cav. Luigi faranno fede in udienza della loro procura ed esibiranno copia autentica del processo verbale di convocazione, nonchè a comodo del tribunale, un dimostrativo riassunto dei creditori assenzienti, e non comparsi, offrendo di tutto comunicazione.

E visto il decreto 9 ottobre anno corrente col quale il R. tribunale civile di Modena ha autorizzato la presente citazione per pubblici proclami, io detto usciere sottoscritto ho fatto inserire il presente atto di citazione suppletoria nella *Gazzetta Ufficiale di Modena* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Modena, 18 dicembre 1869.

3641 VERNI CARLO, usciere.

Avviso al commercio.

Il sottoscritto, munito di regolare brevetto di privativa rilasciatogli dal Ministero d'industria, agricoltura e commercio il 28 giugno 1869 per la fabbricazione in Italia dei chiodini pressati a macchina, in ottone, rame, zinco ed altri metalli per uso dei fasciamenti di bastimenti od altro, previene il pubblico che agirà a norma di legge contro chiunque tenterà la minima infrazione al brevetto suddetto.

3622 *Firmato*: ALESSANDRO CENTURINI fu Ignazio, di Genova.

Avviso.

Federico Rossi, di anni 30, di Teramo degli Abruzzi, ammogliato e privo di figli. Egli, sarto da uomo, avendo servito con soddisfazione da più anni la guarnigione di Teramo e desiderando prestar stabilmente servizio, in qualità di caposarto, a qualche reggimento, si a disposizione dei respettivi comandanti, dichiarandosi pronto a seguir ovunque il suddetto reggimento.

3437 FEDERICO ROSSI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.